



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 99

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

SEGUITO DELL'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CORRUZIONE  
NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

104<sup>a</sup> seduta: martedì 8 febbraio 2011

Presidenza del vice presidente MASCITELLI

**I N D I C E****Audizione del dottor Salvatore Sansò**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6, 11 e <i>passim</i>	<i>SANSÒ</i> . . . . .	Pag. 4, 5, 6 e <i>passim</i>
ASTORE ( <i>Misto</i> ) . . . . .	6		
BIANCONI ( <i>PdL</i> ) . . . . .	11, 13		
COSENTINO ( <i>PD</i> ) . . . . .	5, 8, 9 e <i>passim</i>		
POLI BORTONE ( <i>UDC-SVP-Aut:UV-MAIE- IoSud-MRE</i> ) . . . . .	6, 9, 10 e <i>passim</i>		

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.*

*Interviene il dottor Salvatore Sansò, già dirigente della Regione Puglia.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,10.*

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 2 febbraio si intende approvato.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### **Audizione del dottor Salvatore Sansò**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la libera audizione del dottor Salvatore Sansò, nell'ambito dell'inchiesta sui fenomeni di corruzione nel Servizio sanitario nazionale.

Desidero, in primo luogo, ringraziare l'audendo per la sua disponibilità e chiarire i motivi della sua convocazione.

Dai documenti forniti dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari è emerso che uno dei diversi filoni di inchiesta riguardanti la sanità pugliese ha preso le mosse dalla condotta apparentemente fraudolenta della Merrill Lynch, che con vari artifici e raggiri – secondo la ricostruzione dei pubblici ministeri – indusse la Regione Puglia ad acquisire prodotti finanziari dannosi.

Vi è un collegamento con le criticità inerenti alla gestione della sanità pugliese, in quanto risulta a questa Commissione che tale rischioso ricorso ai mercati finanziari trovava la sua giustificazione nella necessità di coprire il *deficit* cagionato dalla sanità.

Ora, dagli atti in possesso della Commissione si evince che al dottor Sansò, nella sua qualità di dirigente della Regione Puglia, venne sottoposto per la sottoscrizione il contratto di acquisto del prodotto finanziario in questione, contratto che tuttavia era redatto in inglese – lingua da questi non conosciuta – e non era accompagnato da una traduzione in lingua italiana, né da alcuna spiegazione, anche sintetica, sui contenuti.

Ciò premesso per inquadrare i nostri lavori odierni, darei ora la parola al dottor Sansò chiedendogli di riferire alla Commissione sui fatti da lui conosciuti.

Dopo la relazione introduttiva i commissari, a partire dai relatori dell'inchiesta, potranno intervenire per formulare quesiti e considerazioni.

SANSÒ. Signor Presidente, premetto che di sanità non mi sono mai occupato, perché nella mia trentennale presenza presso le strutture regionali della Puglia mi sono occupato, per un decennio, del settore del personale e, per il restante periodo, di patrimonio, contratti e appalti, economato.

Vengo coinvolto nella faccenda dei *bond* perché con delibera n. 1129 dell'8 agosto 2002 – se non l'avete agli atti ve ne lascio una copia – la Giunta regionale, dopo una lunga e dettagliata argomentazione sull'esigenza di ricorrere ai mercati finanziari internazionali in attuazione di una legge regionale che autorizzava la Giunta in tal senso per coprire il *deficit* della sanità, alla fine delibera «8. di incaricare il dottor Salvatore Sansò (funzionario regionale),» – il nome nella delibera è scritto a penna – «all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla realizzazione dell'emissione di obbligazioni sopra descritta, al perfezionamento del contratto ISDA *Master Agreement*» – chiedo scusa per la pronuncia, ma l'inglese non lo conosco – «con la Merrill Lynch *Capital Markets Bank*, al perfezionamento dell'eventuale *swap* o fondo di ammortamento del prestito, definendo la documentazione contrattuale, determinando le condizioni finali dell'emissione obbligazionaria e dello *swap* nell'ambito di quanto previsto nella presente delibera, sottoscrivendone i relativi contratti».

Ricevuta questa delibera, sono andato a protestare. Ero forse uno scienziato, un economista o una banca? Come facevo da solo? Se avessero previsto di incaricare la struttura dell'ufficio contratti avrei capito. No: il dottor Salvatore Sansò.

Mi è stato chiarito in quella sede che tutto veniva fatto dalla Merrill Lynch e che la mia partecipazione si sarebbe limitata a sottoscrivere gli atti. Personalmente non sono stato mai avvicinato da alcuno della Merrill Lynch per definire, per contrattare o per negoziare: mai sono stato avvicinato.

A questa delibera – prima di arrivare al viaggio a Londra – ha fatto seguito un'altra, la n. 1 del 10 gennaio 2003, dove la Merrill Lynch sottopone all'approvazione della Giunta un nuovo programma, chiamato MTN, che è «uno strumento finalizzato» – leggo dalla delibera – «ad una serie di emissioni di prestiti obbligazionari che consente di presentare la Regione sui mercati dei capitali e consiste in un insieme di documenti che delineano il quadro di riferimento normativo, finanziario ed economico della Regione».

Prosegue la delibera: «Vista l'esperienza della Merrill Lynch nell'organizzazione di programmi EMTN, sia a livello globale, che nell'ambito italiano, avendo realizzato dieci programmi MTN di enti locali e territoriali italiani sui quattordici attualmente in essere».

A modifica della delibera precedente, della quale viene confermato l'ammontare del prestito, la Giunta delibera «1. di affidare a Merrill Lynch *International* l'incarico di *arranger*» – di arrangiatore, di accomodante, di *provider* – «per le attività connesse alla predisposizione di un programma EMTN regolato dalla legge inglese» – ed io dovrei conoscere

anche il diritto inglese? – «e precisando che nessun compenso è dovuto a Merrill Lynch» e così via. Il limite massimo viene elevato a 1 miliardo di euro e viene deliberato «5. di incaricare il dottor Salvatore Sansò all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla firma della documentazione contrattuale ed alla nomina della banca incaricata dei pagamenti agli obbligazionisti (*paying agent*) oltre che del soggetto incaricato di ricevere nell'interesse della Regione le notifiche all'estero (*process agent*)».

Non ho mai nominato nessuno e nessuno è mai venuto da me; eppure sapevo che il rappresentante della Merrill Lynch frequentava il palazzo della Regione. Io però non facevo parte dello *staff* della ragioneria e di questa materia si occupava la ragioneria, il bilancio. Io non ho nominato, né incaricato alcuno.

Il 3 febbraio 2003, con deliberazione n. 13, viene approvata dalla Giunta regionale la ratifica di un atto sottoscritto, dicono, dall'assessore alla programmazione, bilancio, economato, ragioneria, finanze e controlli interni e di gestione. Io non c'entro, però mi fanno mettere la firma come coordinatore degli affari generali, perché la ragioneria così funzionava. Questa delibera reca in allegato l'accordo in inglese. L'unica cosa che ho preteso è stato che mi mandassero la traduzione in italiano e finalmente, dopo un po' di tempo, è arrivata, tant'è vero che sono state allegare alla deliberazione sia l'originale in inglese, che la copia in italiano con la sigla mia che dice che corrispondono. La Giunta delibera quindi «1. di ratificare l'avvenuta sottoscrizione a Londra del *Deed of Covenant* e delle *Global Notes* da parte dell'assessore alla Programmazione, bilancio, economato, ragioneria, finanze e controlli interni e di gestione, dottor Rocco Palese; 2. di ratificare i termini e le condizioni per l'emissione obbligazionaria e per lo *swap* di cui in premessa».

Vi è poi un'altra delibera della Giunta regionale datata 3 dicembre 2003.

COSENTINO (PD). Dottor Sansò, la interrompo solo per un chiarimento: la ratifica di cui parlava un attimo fa in che data si colloca?

SANSÒ. La data della ratifica è il 3 febbraio 2003, ma avrà notato che gli allegati – forse si riferisce a questo – recano una differente datazione: mi riferisco all'allegato della traduzione in lingua italiana, da me richiesta dopo aver chiarito che non avrei apposto nessuna sigla se non avessi prima disposto della traduzione in italiano del contratto che l'assessore aveva firmato a Londra.

COSENTINO (PD). Quando ha firmato la deliberazione recante ratifica del contratto che l'assessore aveva firmato a Londra?

SANSÒ. Vi è una delibera, adottata il 3 febbraio del 2003, che effettivamente reca una mia sigla, ma vorrei precisare che avevo chiesto che al testo della delibera fosse allegata non soltanto la versione in inglese, ma anche la relativa traduzione in lingua italiana. Evidentemente è stata chie-

sta, ma ci è voluto qualche giorno per tradurre il testo in lingua italiana. Non appena è stata inviata la traduzione, la segreteria della Giunta l'ha allegata al testo della delibera.

POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Ma lei la delibera l'aveva firmata prima o dopo la ricezione della traduzione?

SANSÒ. Non ricordo. Penso dopo, perché solitamente non firmo le deliberazioni. Lei sa come funziona: molte volte prima si deliberano gli atti e solo successivamente si redigono. Non so se queste cose succedono anche in qualche Comune.

POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). È un po' difficile che succedano.

SANSÒ. Non posso ora ricordarmene; se ho preteso la traduzione in lingua italiana dell'allegato, essendo l'originale in inglese datato 23 gennaio (data che fa riferimento alla sottoscrizione del contratto a Londra da parte dell'assessore Palese), mentre la traduzione in lingua italiana è datata 23 febbraio 2003 (presumo si tratti di un refuso, dovendosi trattare del mese di gennaio), se ne deduce che la traduzione in lingua italiana sia pervenuta successivamente. Una volta che ho visionato e siglato come copia conforme all'originale la traduzione in lingua italiana, ho apposto la firma sulla deliberazione, nel presupposto che per me era valida la traduzione in lingua italiana.

POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Ma la data della deliberazione è rimasta invariata al 23 gennaio?

SANSÒ. Sì, perché l'assessore in quella data ha firmato la versione in inglese, come si afferma nella deliberazione 13/2003.

ASTORE (*Misto*). È un poliglotta l'assessore.

PRESIDENTE. Diamo la possibilità al dottor Sansò di completare la sua relazione introduttiva, in modo che i colleghi senatori possano poi procedere alle domande.

SANSÒ. Vi è poi la legge regionale n. 19 del 25 agosto del 2003, con cui il saldo finanziario attivo da 260 milioni di euro è rideterminato in 858 milioni di euro, mentre il bilancio del 2002 si chiude con un indebitamento di circa 260 milioni di euro. Il prestito obbligazionario sale quindi a 860 milioni di euro.

Un giorno, senza essere stato mai interpellato né avvicinato dai rappresentanti della Merrill Lynch per un consiglio o uno scambio di opinioni (queste cose le ho dette anche al sostituto procuratore), mi viene detto che avrei dovuto recarmi a Londra, perché occorreva firmare delle carte. Ac-

consentii perché pensavo di trovare le carte redatte in lingua italiana. Mi dissero che ci saremmo trattenuti a Londra un giorno o due, il tempo di leggere tutte le carte e controllarle. Assieme a me vi erano il responsabile dell'ufficio mutui, Rocco Spinelli, e l'assessore Rocco Palese.

Devo premettere che mi sentivo tranquillizzato: mentre io sono andato soltanto quella volta a Londra (ma era meglio che non fossi mai andato), i colleghi della ragioneria erano andati più di una volta per curare i contatti con i responsabili della Merrill Lynch. Quando mi resi conto che le carte erano tutte in inglese, mi chiesi come avrei potuto firmarle non comprendendo la lingua. Espresi la mia perplessità presenti l'assessore e il dottor Spinelli, ma il funzionario della Merrill Lynch che curava i rapporti con i responsabili del bilancio della Regione Puglia mi disse di stare tranquillo e di non preoccuparmi. Dissi loro: va bene, ma la traduzione? Mi risposero che non dovevo preoccuparmi, che quel giorno dovevamo fare il lancio.

Devo premettere che prima di essere stati chiamati per la sottoscrizione dei contratti (qualcosa mi sfugge: sono trascorsi otto anni), assieme all'assessore e al dottor Spinelli andammo a visitare altre 3 o 4 banche, sia a Londra che a Dublino (non mi chiedete come si chiamavano, perché non lo so). Nel corso di quegli incontri l'assessore ha illustrato i progressi, di cui tutti si compiacevano, recati da una certa politica di contenimento dei costi della Regione, tant'è vero che il *rating* assegnato da Moodys alla Regione (vado a memoria) era salito a A2: in ogni caso era stato apprezzato lo sforzo fatto dalla Giunta regionale per il risanamento dei conti, in particolare dall'assessore al bilancio.

All'indomani tutti, presso la sede della Merrill Lynch, discutevano di questa pila di carte che io mi rifiutavo di firmare. I funzionari della Merrill Lynch insistevano che non mi dovevo preoccupare, perché in quel momento loro erano i responsabili: dicevano di essere i nostri tutori, non dei semplici consulenti. Le confesso, Presidente, che mi sentivo come un bambino preso per mano, uno che si smarrisce e viene guidato; ma non ero soltanto io ad avere questa sensazione: anche gli altri miei due amici avevano la stessa sensazione. Eravamo completamente nelle mani di questi funzionari, i quali erano molto abili, eleganti e persuasivi.

Mi dissero: fermi, non si preoccupi, perché ne rispondiamo noi. Noi siamo gli *arranger*: è come se noi fossimo la Regione. Poiché è la Regione a dover firmare e non può farlo un assessore, in base alla delimitazione delle competenze, occorre che lo faccia un dirigente; indicarono me perché allora ero il dirigente del settore contratti. In realtà mi occupavo di contratti in lingua italiana e in materie di nostra competenza (locazione o fornitura), non di transazioni così complicate e redatte secondo il diritto inglese. Io ho firmato sulla base delle assicurazioni dei colleghi, visto che il dirigente del settore ragioneria mi disse di non preoccuparmi, perché mi avrebbe successivamente inviato la traduzione in lingua italiana dell'intera documentazione, che avremmo controllato insieme. Anche l'assessore mi incoraggiò a firmare, assicurandomi che avremmo ricontrollato le carte a Bari.

Non ho altro da aggiungere, perché non c'è stato alcun seguito per quanto mi riguarda, né so dirvi se le carte poi le abbiano inviate, perché nel 2004 andai in pensione.

COSENTINO (PD). Signor Presidente, ringrazio il dottor Sansò per la cortesia e la disponibilità ad accogliere il nostro invito.

Questa Commissione – che ha avviato l'inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, di cui io sono uno dei due relatori – non ha alcun interesse a raddoppiare le indagini che la magistratura barese sta effettuando su episodi che vedono una società finanziaria indagata proprio per avere in qualche modo estorto la buona fede ed approfittato nel doppio ruolo di consulente o di *arranger* (come è stata giustamente definita) e di parte in causa interessata a ricavare il massimo vantaggio possibile dai contratti. Sulla base delle valutazioni della magistratura (che danno un ordine di grandezza, anche se non si sa quanto siano esatte), sembra che tali operazioni, peraltro poco esaminate, si siano rivelate nel corso degli anni assai meno vantaggiose di un normale mutuo che si sarebbe potuto accendere presso la Cassa depositi e prestiti.

Pertanto è stato arrecato un danno alle finanze della Regione di cui sono certamente responsabili la società che ha proposto quelle offerte finanziarie e probabilmente anche gli intermediari che, in rappresentanza della società, hanno presentato le proposte all'organo politico ed hanno indicato le soluzioni al limite delle normative vigenti. Poi verificheremo nell'audizione di Bankitalia se questo limite sia stato effettivamente superato.

Spero che il dottor Sansò voglia collaborare con questa Commissione, perché per noi sarebbe importante capire non tanto gli aspetti che hanno un rilievo giudiziario (in realtà non ci interessano), quanto le modalità con cui in Puglia, così come in altre Regioni italiane dove si è verificato il medesimo fenomeno (per questo motivo il Parlamento dovrebbe svolgere una qualche valutazione di ordine politico generale), operazioni così poco vantaggiose per l'interesse pubblico siano state spacciate per colpi di genio finanziario, bypassando tutti i sistemi di controllo.

Vorrei sapere dal dottor Sansò se non lo abbia colpito il fatto che non vi fosse alcuna valutazione dell'effettivo vantaggio di questa operazione, che pure veniva attestato nelle delibere da lui firmate. Inoltre, vorrei chiedere al dottor Sansò quando ha preso coscienza del fatto che quella operazione si rivelava controproducente per le casse della Regione e quale valutazione dà oggi, con il senno del poi e con un parere distaccato, del procedimento amministrativo di cui in qualche misura è stato protagonista, sia pure marginalmente.

SANSÒ. Io sono venuto a conoscenza della situazione, cioè del fatto che non fosse un affare, o del danno che si sarebbe abbattuto sulle casse regionali, quando sono stato convocato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bretonne, al quale io ho risposto alle domande poste, in linea con quello che ho detto in questa sede perché è la pura ed esatta ve-

rità. Non mi sono mai posto il problema: non rientrava nelle mie competenze né ero in grado – lo dico con il massimo della sincerità e dell'umiltà – di valutare questo tipo di operazioni. Sono cose così grandi e al di sopra delle mie competenze che non mi sono posto il problema.

Posso soltanto rilevare che sulla stesura della delibera della giunta ho qualche dubbio, come ho detto anche al magistrato. Infatti, ho l'impressione che la deliberazione della Giunta regionale n. 1129 dell'8 agosto 2002 non sia stata redatta dai funzionari della ragioneria; credo – voglio essere maligno – che l'abbiano fatta quelli della Merrill Lynch. Sapete come sono loro! Sono bravi a convincere, a persuadere. Si tratta di una delibera così tecnica e puntuale che forse neanche un docente universitario in finanza sarebbe stato in grado di farla! Quando l'ho letta, ho avuto subito questa impressione. Senza voler accusare nessuno, penso che la Regione, nell'ambito della sua ragioneria, non avesse dirigenti e funzionari capaci di dire quelle cose. Nemmeno se fossi stato io alla ragioneria avrei potuto fare quella delibera, che richiede una preparazione molto specifica.

Ripeto che ho saputo di questo fatto quando sono stato chiamato dal sostituto procuratore, il quale ha creduto nella nostra buona fede. Infatti mi sembra che la Regione si sia costituita parte lesa nel procedimento penale attivato dalla Procura (almeno così mi sembra perché io non vado a chiedere). Dunque siamo stati imbrogliati, è stato imbrogliato il governo regionale; il povero dottor Sansò, occupandosi di altre materie, è stato tirato dentro per mettere le firme come dirigente dell'ufficio contratti. Quando ho letto più volte la delibera e l'incarico che mi era stato affidato mi tremavano i polsi. Da solo avrei dovuto espletare tutti «gli adempimenti necessari alla realizzazione dell'emissione di obbligazioni sopra descritta, al perfezionamento...». Io, da solo, ma chi sono io?

Non so se la mia risposta sia soddisfacente.

COSENTINO (PD). Dunque, lei si è fidato?

SANSÒ. Come mi sono fidato?

COSENTINO (PD). Se nonostante le preoccupazioni e perplessità lei ha egualmente ottemperato all'impegno, vuol dire che si è fidato.

SANSÒ. Ci siamo fidati tutti e tre perché ci hanno spiegato che la Merrill Lynch è la Regione. Nel momento che la Regione affida l'incarico di *arranger*, – ripeto – la Merrill Lynch è la Regione; però volevano questa firma. Siamo stati rassicurati tutti e tre, non solo io (che sarei comunque tornato a Bari perché il biglietto era già stato pagato da loro).

Mi hanno chiesto in Procura cos'è uno *swap*, ma io non so cosa sia; anche dopo il mio interrogatorio ho cercato di capire qualcosa. Ho pensato: questi della Merrill Lynch sono pazzi!

POLI BORTONE (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Sono sconcertata da quanto ho testé ascoltato perché il dottor Sansò è un diri-

gente della Regione. Io credo che i dirigenti della Regione, per essere tali, debbano avere un minimo di conoscenza delle cose. Altrimenti come si diventa dirigenti? Ritengo si diventi dirigenti sempre per merito e mai naturalmente per altri motivi.

Ho letto la rassegna stampa e ho visto che in un giornale sono riportati gli stralci di interrogatorio. Quando si chiede all'assessore Palese come mai in Giunta non abbiano ritenuto opportuno nominare un consulente, visto che era un'operazione così complessa, questi risponde: perché i dirigenti non hanno evidenziato questa necessità.

SANSÒ. I dirigenti suoi. Non io.

POLI BORTONE. (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). I dirigenti della Regione. Immagino che un'operazione così complessa non sia definita da un dirigente, anche perché è intersettoriale quindi investe la programmazione, il bilancio, la ragioneria, la sanità.

Mi auguro che nella Regione, dove ci sono fior di dirigenti, qualcuno dica: mettetevi insieme e cercate di capire una operazione così complessa come può venire fuori.

In secondo luogo, proprio perché stimo tutti coloro che nella pubblica amministrazione sono dirigenti e immagino che siano all'altezza della situazione, le devo dire con sincerità che mi meraviglia molto che un dirigente come lei possa aver firmato soltanto e in momenti successivi e senza avere conoscenza esatta degli atti dei quali si stava assumendo la responsabilità; atteso che, lei lo sa meglio di me, una cosa è l'*input* politico, altra cosa è la gestione a seguito di tale *input*. L'intera parte gestionale è affidata alla cura della dirigenza, la quale può tranquillamente, indipendentemente anche dagli *input* politici, dire che un'operazione non convince e quindi non firmare.

È inutile che io dica qui di non conoscerla: io la conosco; lei è stato, tra l'altro, commissario dell'area di sviluppo industriale di Lecce e immagino che qualcuno l'abbia nominata perché aveva un senso nominare un dirigente all'altezza della situazione. Ebbene, mi meraviglio che lei si sia assunto la responsabilità di firmare una delibera di Giunta dopo che la stessa è stata già approvata. La stessa traduzione arriva dopo un mese e nessuno dei dirigenti dice: signori della Giunta, visto che intendo firmare ma dopo che sarà arrivata la traduzione, rifate la delibera perché quantomeno sistemiamo le date. L'ho detto proprio in maniera brutale: del resto, non si può allegare un atto ad una delibera assunta un mese prima.

Non so che tipo di rapporto ci fosse tra l'amministrazione e la parte politica, perché a questo punto sembrerebbe – lo dico con tanto di condizionale – che i dirigenti fossero soccombenti rispetto alla parte politica, come se avessero timore di dire alla parte politica che le cose non andavano bene, che non erano chiare (è una garanzia per il politico avere un dirigente che lo mette sull'avviso).

E l'errore è riproposto quando, da quanto lei ha raccontato, andate a Londra senza che alcuno si ponga il problema se quello che state sotto-

scrivendo è lo stesso documento che avete in traduzione italiana (a questo punto, da quello che lei ha detto, è emerso che c'era una traduzione). Era uguale alla traduzione o c'era qualcosa di più nel documento di Londra?

Se il dubbio per la mancanza della traduzione fosse venuto già la prima volta, sarebbe venuto anche la seconda volta.

Pongo poi un'ultima domanda, semplicemente rispetto ai *rumor* che c'erano, perché c'erano in Puglia e ce lo possiamo dire: c'era qualcuno nella Merrill Lynch che aveva qualche tipo di rapporto particolarmente amicale o addirittura di parentela con qualcuno che era presso la Regione? Altrimenti non si spiega come tutto questo percorso sembri un percorso obbligato nei riguardi di Merrill Lynch.

Queste operazioni come amministratori più o meno le abbiamo fatte tutti, perché era il periodo della finanza creativa, dalla quale tutti noi eravamo affascinati, per cui ci siamo lanciati incorrendo qualche volta anche in grandi difficoltà e siamo pure inciampati. Rispetto a questo ci siamo anche molto fidati della dirigenza che doveva mettere sull'avviso i politici e che forse si doveva anche rifiutare di formalizzare alcune operazioni.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, devo dire che sono un po' basita, perché forse mi sono persa qualche battuta degli Uffici di Presidenza e quindi anche dell'organizzazione dei nostri lavori. Non avevo assolutamente capito che eravamo chiamati per cercare di dare un giudizio sull'operato del qui presente dottor Sansò. Non mi risultava questo; mi risultava invece l'assoluta necessità di capire (e quindi probabilmente per questo l'audizione della Banca d'Italia sarà molto più interessante) e trovare una soluzione di tipo emendativo affinché queste operazioni di finanza creativa non possano più ripresentarsi.

Lo dico perché ho l'impressione che l'audizione di oggi rischi di scivolare su un terreno che per adesso non abbiamo battuto rispetto ad altri auditi di questo filone d'indagine. Quindi occorre un po' di cautela.

Credo che la magistratura farà il suo corso e se il dottor Sansò è responsabile di una firma, apposta con consapevolezza o meno, ne risponderà davanti al magistrato e non spetta a noi dare giudizi sommari su questo punto: a noi interessa indagare sulla stortura che ha condotto ad un possibile danno per le casse della Regione Puglia.

Se cominciamo ad andare su questo terreno, come Gruppo ci riserviamo di fare un elenco di persone da audire e modificheremo anche il nostro atteggiamento rispetto all'indagine in corso.

PRESIDENTE. Do prima la parola al dottor Sansò. Poi chiariremo il problema giustamente sollevato dalla senatrice Bianconi.

SANSÒ. Per quanto a mia conoscenza, non so di rapporti di parentela tra qualcuno della Merrill Lynch ed esponenti politici o burocratici della Regione. Ripeto, mi occupavo di altre cose e non era il mio campo d'azione la ragioneria o la sanità.

I dirigenti ai quali si riferisce evidentemente l'assessore Palese sono i suoi dirigenti: so che l'assessore Palese era andato a Londra in precedenza più di una volta – posso pure sbagliarmi – con un consulente della ragioneria, il dottor Rocco Marone (non so se qualcuno lo conosce; forse il senatore D'Ambrosio Lettieri lo conosce o ne ha sentito parlare) che era un dirigente della Ragioneria generale dello Stato in servizio a Bari, consulente da un decennio, ed era quello che illuminava e indirizzava. Vi erano poi il dottor Luciano Barnaba, che era il direttore di ragioneria della Regione e il dottor Rocco Spinelli, che era il responsabile dell'ufficio mutui.

Che c'entro io? Io mi sono soltanto visto notificare una delibera già approvata, non discussa con me prima, sulla quale non avevano chiesto il mio parere. La vede questa delibera, Presidente? Dà un incarico al dottor Sansò, e questo è stato il mio compito. Non sono andato là consapevole di firmare. Ho fatto l'osservazione: prima traducete e poi firmiamo. Mi spiegarono che era tutto organizzato, e infatti era una cosa che non avevo mai visto: tutto organizzato! Dopo le audizioni da parte di alcune banche dell'assessore Palese, era pronto il lancio di questo prestito obbligazionario. Mi fu detto: non possiamo perdere tempo, per cortesia; noi traduciamo il tutto e glielo mandiamo a parte. Lei non si preoccupi, firmi perché siamo noi i responsabili; se le facciamo firmare qualcosa che si discosta da tutto ciò che la Giunta ha approvato, siamo noi i responsabili.

POLI BORTONE. (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Ma quando è arrivata la traduzione, lei l'ha letta o no?

SANSÒ. La traduzione di quel malloppo, quella pila di documenti, non arrivava a me, doveva arrivare alla ragioneria.

POLI BORTONE. (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Ma siccome l'interesse era il suo...

SANSÒ. Doveva arrivare alla ragioneria, la quale, avendo partecipato nella fase preparatoria a tutti gli incontri per arrivare a questo, doveva verificare se quanto scritto in inglese corrispondeva all'effettiva volontà della Giunta.

Non dovevano mandarlo a me.

POLI BORTONE. (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Quindi lei non si è preoccupato di sapere che cosa fosse successo: lei ha firmato.

SANSÒ. Ho firmato con l'assenso della Regione, rappresentata dal direttore dell'ufficio mutui e dall'assessore al bilancio.

Per quanto riguarda l'altra questione, ossia perché non abbia firmato dopo l'invio della traduzione, per la verità non ci vedo niente di male. La Giunta ha ratificato un atto che è stato firmato a Londra dall'assessore al bilancio. È quanto è riportato nella deliberazione n. 13 del 3 febbraio 2003: la Giunta delibera «di ratificare l'avvenuta sottoscrizione a Londra

del *Deed of Covenant* e delle *Global Notes* da parte dell'assessore alla programmazione, bilancio, economato, ragioneria, finanze e controllo interni e di gestione, dottor Rocco Palese». Io sono stato chiamato a sottoscrivere l'atto in quanto dirigente del settore economato. A questa delibera hanno allegato la copia del contratto in inglese.

Quando l'hanno sottoposta a me per la firma ho domandato perché avrei dovuto firmare quella delibera, non disponendo della traduzione in lingua italiana. È chiaro che la traduzione in lingua italiana è pervenuta dopo qualche giorno ed è stata allegata, ma non si trattava di un falso. La giunta non doveva approvare nuovamente la deliberazione. Era la traduzione in lingua italiana di un documento adottato e approvato nel rispetto della vigente normativa.

POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Se il contratto fosse stato in cinese sarebbe stata la stessa cosa.

BIANCONI (*PdL*). Evidentemente qualcuno in quel caso avrebbe conosciuto il cinese.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, vorrei che fosse acquisita copia degli atti prodotti in questa sede dal dottor Sansò riguardanti la vicenda in oggetto.

PRESIDENTE. Chiederemo al dottor Sansò di fornirci copia delle delibere che ha citato nel corso del suo intervento.

A chiarimento di alcune perplessità che sono state espresse dai colleghi commissari, le chiederemo anche, dottor Sansò, se sia in possesso di documenti risalenti al periodo intercorso tra le singole deliberazioni della giunta, recanti date differenti, che attestino l'eventuale adempimento da parte sua di un'attività istruttoria che avrebbe potuto assicurarla, anche da un punto di vista amministrativo, circa l'opportunità di apporre la firma sulle delibere, o se tutte le sue perplessità sono state espresse solo verbalmente attraverso contatti diretti.

SANSÒ. Signor Presidente, posso risponderle subito: non sono mai stato investito di alcun incarico durante la fase istruttoria. Sono stato accompagnato a Londra solo nella fase finale, quando bisognava firmare gli atti. Le delibere peraltro portano le firme – voglio metterlo in evidenza – dei dirigenti responsabili dell'istruttoria. Leggo testualmente dal testo della delibera: «I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie». Le firme sottoscritte sono quelle del dirigente responsabile dell'ufficio, del coordinatore del settore ragioneria e dell'assessore, il quale firma soltanto in quanto relatore del provvedimento in giunta.

Non sono stato mai coinvolto, forse perché non lo ritenevano necessario. Prima che andassimo a Londra, so per certo che vi erano stati altri incontri alla Merrill Lynch di Londra, cui avevano preso parte il consulente della giunta, dottor Marone, il dirigente del settore ragioneria e lo stesso Rocco Spinelli che poi vi è tornato con me. Tutta l'attività istruttoria l'hanno svolta loro: è per questo che mi hanno tranquillizzato, dicendomi che avevano verificato e che tutto era a posto.

PRESIDENTE. Ringrazio l'audito, dottor Sansò, per la sua collaborazione e dichiaro conclusa l'audizione.

Per quanto riguarda il problema sollevato dalla senatrice Bianconi, pur considerando che la scelta di questa audizione è stata oggetto di un deliberato dell'Ufficio di Presidenza che, a quanto mi risulta, è stato assunto all'unanimità, sarà mia premura riferire al Presidente della Commissione, senatore Marino, le sue istanze in ordine alla possibilità di integrare l'audizione odierna con altre audizioni inerenti a vicende affini che possano risultare utili al lavoro di questa Commissione.

*I lavori terminano alle ore 14,55.*



